

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

BILANCIO (5ª)

LUNEDÌ 17 DICEMBRE 2007

181ª Seduta

Presidenza del Presidente

MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 17,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MORANDO ricorda che in sede di Ufficio di Presidenza è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge finanziaria e di bilancio per oggi, lunedì 17 dicembre, alle ore 20. A seguito di richieste di differimento di tale termine preannunciate informalmente da taluni Gruppi parlamentari, si dichiara favorevole a disporre una posticipazione nel senso richiesto, purché ciò risulti compatibile con i tempi stabiliti per riferire all'Assemblea sui disegni di legge in esame.

Il senatore BALDASSARRI (AM), dopo aver evidenziato che il testo dei provvedimenti in esame risulta pervenuto in Senato solo nella giornata di ieri, rileva la necessità che sia posticipato il termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge in titolo, attesa la scarsità dei tempi per la predisposizione delle proposte emendative. Sottolinea, inoltre, la necessità che siano tempestivamente forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze i dati aggiornati relativi all'andamento delle entrate per l'anno 2007, la cui conoscenza appare particolarmente urgente in relazione all'esame dei disegni di legge finanziaria e di bilancio. Sollecita, altresì, lo svolgimento di procedure informative al fine di acquisire chiarimenti dal Governo in ordine alla vicenda della cessione dell'Alitalia nonché in relazione alla recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale in merito al contenzioso relativo alla revoca del generale Speciale.

Il presidente MORANDO, dopo aver rilevato che l'approfondimento delle vicende richiamate dal senatore Baldassarri potrà avere luogo in un Ufficio di Presidenza da convocare all'uopo al termine dei lavori sulla manovra economica, propone di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti a domani, martedì 18 dicembre, alle ore 10,30.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1818-B, 1818-quater) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 - 2010 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-quater, 2 e 2-quater)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1817-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore **ALBONETTI** (*RC-SE*), relatore per il disegno di legge n. 1818-B, dà conto delle variazioni al bilancio integrate con le modifiche della legge finanziaria, secondo quanto indicato nella Nota di variazione presentata alla Camera dei deputati. Fa presente che il totale delle spese per il bilancio dello Stato, al netto delle regolazioni debitorie, passa da 467 miliardi circa a 490,765 miliardi di euro per l'anno 2008. Dà conto poi delle principali differenze relativamente alle missioni di spesa in aumento per le relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, per l'Italia in Europa e nel mondo, per il diritto alla mobilità, per i fondi da ripartire, per le politiche previdenziali e del lavoro e per lo sviluppo sostenibile e per la tutela del territorio e dell'ambiente. Per quanto concerne, invece, le voci in riduzione, segnala le seguenti missioni: politiche economiche e finanziarie di bilancio, competitività e sviluppo delle imprese e debito pubblico. Passa poi ad illustrare la ripartizione percentuale delle spese per missione sul totale delle spese del bilancio dello Stato, segnalando la riduzione delle spese per il debito pubblico quale elemento di particolare importanza strutturale.

Il senatore **LEGNINI** (*PD-Ulivo*), relatore per il disegno di legge finanziaria, rileva che il testo in esame, approvato dalla Camera dei deputati, reca una sostanziale conferma dell'impianto già approvato in sede di prima lettura dal Senato, con una serie di rilevanti integrazioni nell'ambito dei medesimi obiettivi di politica economica e di bilancio. Si sofferma quindi sugli effetti finanziari connessi alle modifiche approvate nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, rilevando che risulta sostanzialmente confermata la manovra espansiva netta, pari a circa 6 miliardi di euro, mentre la manovra lorda registra un incremento di 2,2 miliardi ad esito dell'*iter* Camera, per un importo complessivo di circa 15 miliardi di euro. L'espansione risulta più che compensata dalle maggiori risorse reperite nel corso dell'esame parlamentare, per cui evidenzia gli effetti migliorativi per gli anni 2008, 2009 e 2010, che si inseriscono nell'ambito della linea di rigore volta alla riduzione della spesa, con un mantenimento sostanziale della pressione fiscale. Richiama, al riguardo, gli in materia tributaria, nonché lo stanziamento di risorse aggiuntive per il trasporto pubblico locale e quelli riferiti alle calamità naturali, alla sicurezza e all'ambiente. Sottolinea, in particolare, il rilievo politico dell'operazione in materia di trasporto pubblico locale, in un'ottica di incremento del grado di federalismo fiscale. Segnala poi la norma che riduce l'autorizzazione di spesa connessa ai rimborsi dell'IVA per l'acquisto di veicoli aziendali, con un ridimensionamento della relativa partita di regolazione debitoria, che scaturisce dalle minori richieste di rimborso rispetto ai dati programmati, con un effetto di diminuzione del fabbisogno e di conseguente risparmio sugli interessi. Evidenzia poi che l'esame parlamentare svolto presso l'altro ramo del Parlamento non ha mutato l'originario rapporto tra entrate e spese, per le quali si registra una compensazione interna che non muta l'entità complessiva della manovra. In ordine al dato della spesa, la misura più significativa introdotta dalla Camera dei deputati riguarda la modifica del finanziamento del trasporto pubblico locale, mentre risultano confermati i saldi recati dal Documento di programmazione economico-finanziaria, in linea con gli obiettivi di crescita macroeconomica, stabilità ed equità sociale. Richiama, al riguardo, i dati relativi al *deficit* per l'anno 2008, stimato come pari a 2,2 per cento del PIL, nonché al debito pubblico, che registra una discesa sino al 103,5 per cento, con ulteriori miglioramenti previsti per gli esercizi successivi all'anno 2008, e all'avanzo primario, previsto per un importo pari al 2,6 per cento. La manovra, rispetto agli interventi adottati nella precedente legislatura che avevano determinato un peggioramento dei conti e una crescita della spesa, si inserisce in un percorso virtuoso volto al risanamento finanziario e alla riqualificazione della spesa, obiettivi che si coniugano con il sostegno della crescita ed il contrasto alle disuguaglianze sociali. Si sofferma, quindi, sui dati relativi alla ripresa della crescita, evidenziando il significativo ruolo delle politiche di rigore ed equità fiscale, con una particolare attenzione al controllo della spesa delle pubbliche amministrazioni e dei costi connessi alla politica. Segnala quindi le misure introdotte a favore delle famiglie e delle imprese, soffermandosi altresì sulla norma relativa alla destinazione dell'eventuale ulteriore *extragettito*, che è stata precisata dalla Camera nelle modalità applicative. Richiama, quindi, una serie di interventi specifici tra i più significativi della Camera, quali l'aumento della detrazione per i figli a carico, la previsione di un meccanismo di sorveglianza dei prezzi degli alimenti, le modifiche in materia di mutui per l'acquisto di prima casa e la riforma in materia di indennità di espropriazione; di particolare interesse risultano altresì le misure di incentivo alla sicurezza e per la tutela ambientale e territoriale, gli interventi migliorativi in ordine ai tetti per il compenso dei *manager* pubblici, le misure a favore del sud e quelle relative alla stabilizzazione dei precari, la specificazione della norma in materia di *class action*. Rinvia, quindi, a una relazione scritta, che deposita agli atti, per una più analitica esposizione degli interventi medesimi. Il relatore Legnini evidenzia infine come nell'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento sia stata ulteriormente rafforzata la normativa in materia di riduzione dei costi della politica. Resta

ferma, infatti, la previsione dei tetti per i compensi dei *manager* pubblici, che anzi è stata ulteriormente rafforzata, mentre in materia di comunità montane viene affidato alle regioni l'intervento normativo attraverso il quale conseguire i risparmi di spesa che sono stati mantenuti nel testo approvato dalla Camera. Richiama, inoltre, le norme relative agli ATO nonché le modifiche relative ai consorzi di bonifica, che si inseriscono nella medesima linea di contenimento dei costi e che confermano l'originaria impostazione delineata in prima lettura dal Senato. Dato il confronto approfondito svolto tra maggioranza e opposizione nel corso dell'*iter* parlamentare, auspica che si possa pervenire ad una rapida approvazione del testo in esame, su cui formula un giudizio positivo in quanto rispondente all'interesse del Paese.

Intervengono, incidentalmente, i senatori **BALDASSARRI** (AM) ed **EUFEMI** (UDC) per chiedere al Governo ulteriori specificazioni sulla discrasia tra i dati citati dal senatore Legnini e le stime del Governo, incluse quelle indicate nel prospetto di copertura alla legge finanziaria, relativamente al volume della manovra lorda.

Il senatore **Giovanni BATTAGLIA** (SDSE) chiede incidentalmente chiarimenti sulle ragioni che hanno portato, durante l'esame presso l'altro ramo del Parlamento, a ridurre il fondo destinato all'attuazione del Protocollo sul *welfare*.

Il sottosegretario SARTOR fa presente che l'ammontare della manovra lorda differisce dagli importi indicati nel prospetto di copertura alla legge finanziaria in quanto, nel primo caso, si tiene conto anche delle spese in conto capitale. Conferma che l'incremento delle spese dopo l'esame presso la Camera dei deputati è pari a 2,2 miliardi complessivi, senza tuttavia peggioramenti del saldo della pubblica amministrazione. Per quanto concerne la richiesta del senatore Battaglia, precisa che è stata ridotta soltanto per l'anno 2008 la copertura finanziaria che risultava eccedente rispetto agli oneri della riforma stessa.

Il PRESIDENTE dichiara dunque aperta la discussione generale.

Il senatore **RIPAMONTI** (IU-Verdi-Com) rileva alcuni aspetti qualificanti della manovra, quali ad esempio la procedura che prevede che entro il 15 giugno di ogni anno ogni Ministro riferisca sullo stato delle spese del proprio Dicastero e sull'efficacia dell'allocazione delle risorse rispetto agli obiettivi del Dicastero stesso. Si tratta di una normativa volta a rafforzare il controllo parlamentare sull'azione del Governo nell'ottica della *spending review*. In sede di Conferenza unificata, viene poi previsto che il Governo e gli organi locali competenti svolgano una ricognizione sulle somme a disposizione per il finanziamento delle funzioni, nell'ottica di una più efficace allocazione delle risorse e di possibili razionalizzazioni delle spese.

Altrettanto apprezzabile è la disciplina relativa ai piani di valorizzazione dei beni pubblici. Viene rafforzata la concertazione con gli enti locali al fine di pervenire, anche attraverso dismissioni, ad una più efficace gestione del patrimonio pubblico.

Infine, rileva come apprezzabile la nuova formulazione dell'articolo 1, comma 4, della legge finanziaria. Le modifiche riguardano, infatti, la destinazione di tutto l'*extragettito*, non solo quello eccedente il conseguimento dell'obiettivo di saldo per l'anno 2009, alla riduzione della pressione fiscale sui lavoratori dipendenti. Si tratta di una formulazione migliorativa rispetto al testo iniziale e che vincola l'Esecutivo alla destinazione dell'*extragettito* verso una destinazione ben specifica.

Il presidente MORANDO, in merito alle ultime considerazioni svolte dal senatore Ripamonti, ritiene opportuno, tuttavia, segnalare incidentalmente che la formulazione pervenuta dalla Camera potrebbe non risultare migliorativa rispetto al testo licenziato dal Senato se il limite del 20 per cento riferito all'incremento della detrazione per i redditi di lavoro dipendente si dimostrasse, in termini nominali, superiore all'*extragettito* che si dovesse determinare. In tal caso, a seconda dell'interpretazione della disposizione in esame, si potrebbe determinare una situazione paradossale per la quale, pur in presenza di un *extragettito* di importo non significativo, questo non possa essere utilizzato per ridurre la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti. Chiede che su questa questione vi sia anche il conforto dell'interpretazione corretta da parte del Governo.

Il seguito dell'esame congiunto è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 18,30.